

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
11. semestre . . . 11
12. trimestre . . . 6
13. mese . . . 2
Fuori anno . . . L. 82
1. semestre . . . 16
2. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secol' oggi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 80. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prima Adunanza regionale veneta delle Sezioni Giovani

La Commissione esecutiva per la prima adunanza regionale veneta delle Sezioni Giovani, manda la seguente circolare:

« Un fausto avvenimento s'avvicina: il 25.º anniversario dalla fondazione dell'Opera dei Congressi (2 Ottobre 1871): è dunque cosa ragionevole ch'esso venga commemorato con speciale festa. A tal uopo, l'XI.ª adunanza Regionale Veneta tenutasi in Padova il 19 Agosto 1895, deliberava che nella prima Domenica di Ottobre 1896, a commemorare la battaglia di Lepanto e il I. Congresso Cattolico Italiano nel tempio medesimo dove esso fu tenuto, cioè quello di S. Cristoforo (vulgo Madonna dell'Orto) si raccogliesse la prima adunanza Regionale Veneta delle Sezioni Giovani.

Con lettera 1 Marzo 1896, le Sezioni Giovani di Venezia, per mezzo del proprio Presidente prof. Idebrando Moschetti, si offrivano al Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi, di prestarsi per la preparazione di detta Adunanza.

Il Consiglio direttivo, con lettera del 31 marzo, per mezzo del conte comm. avv. G. B. Paganuzzi, accettava ed encomiava tale offerta, aggiungendo che quanto riguarda l'organizzazione e la direzione dell'Adunanza fosse eseguito di pieno accordo col Comitato Regionale Veneto ed in specie col suo Presidente prof. D. Gaetano Roncato.

A queste disposizioni si attenne strettamente la Commissione nominata dalle Sezioni Giovani di Venezia, la quale pertanto colla presente circolare ha l'onore d'invitare codesta Sezione alla suddetta adunanza scopo della quale è di riunire nella fausta ricorrenza tutte le Sezioni Giovani della nostra Regione per propugnarne la diffusione ed armonizzare e svolgere la loro attività nelle opere intraprese per deliberazione e mandato dei Comitati superiori.

Pertanto la Commissione non dubita che il concorso dei giovani veneti sarà numeroso e si ripromette dall'adunanza un ottimo successo, specialmente per il favore, per l'entusiasmo onde l'idea finora fu accolta.

La Commissione qui espone il programma e tutte le disposizioni ed istruzioni relative pregando le Sezioni di attenersi strettamente, affinché tutto proceda con ordine.

Programma della giornata 4 ottobre

Ore 8 ant. Nella chiesa di S. Geremia Profeta Messa celebrata da uno degli ecc.mi Vescovi del Veneto con Comunione generale e discorso.

Ore 10 1/2 ant. Adunanza Generale nella chiesa della Madonna dell'Orto secondo l'ordine seguente:

- 1. Inaugurazione della lapide commemorativa del I. Congresso Cattolico Italiano.
2. Discorso del Prof. D. Gaetano Roncato, Presidente del Comitato Regionale Veneto, e Presidente effettivo dell'adunanza.
3. Relazione sulla statistica e sull'azione delle Sezioni Giovani del Veneto.
4. Breve trattazione dei tre seguenti argomenti:

a) Sulla relazione delle Sezioni Giovani fra loro;

b) Esecuzione delle opere deliberate nel Congresso di Fiesole;

c) L'opera del pane dei poveri in onore di S. Antonio.

5. Discorso del Conte Comm. Avv. Gio. Batta Paganuzzi.

6. Allocuzione dell'E.mo Card. Patriarca di Venezia, Presidente onorario dell'adunanza.

Ore 15. Pranzo sociale nelle sale del Seminario Patriarcale gentilmente concesse. Daremo domani il regolamento.

Decadenza intellettuale

Si è gridato e si grida tuttodì che la scuola, per raggiungere il suo nobile scopo di redimere il popolo dall'ignoranza in cui giace, bisognava renderla laica, cioè senza Dio, senza fede cattolica. senza educazione cristiana. Sbarazzata così dalla pastoie di una religione che omai ha fatto il suo tempo e dai metodi educativi che puzzano di gesuitismo, camminerebbe più lesta verso l'apice della cultura intellettuale.

Ed il popolo italiano fu redento. Ma... Povera gente quanti disinganni!!

Sono trascorsi parecchi lustri di governo massonico ed ancora la nostra istruzione intellettuale è molto al basso. Non siamo noi che lo diciamo, no, sono gli stessi liberali che lo ripetono e specialmente quelli che vanno per la maggiore.

Al banchetto tenutosi domenica scorsa in Udine nel « teatro nazionale » dai maestri e dalle maestre, convenuti per l'assemblea generale, fu invitato a parlare anche il r. ispettore scolastico cav. L. Venturini.

Purtroppo l'egregio professore, come riferisce il cronista della Patria del Friuli N. 208, è costretto confessare che il popolo è molto basso, molto basso, molto avvilito; perciò, diceva egli ai sullodati maestri e maestre, « dovete tutta l'azione vostra dedicare con amore e fede alla redenzione del popolo ».

Veramente non era il tempo opportuno per disturbare la digestione, a questi poveri martiri dell'istruzione con simiti melanconici. Ma come si fa: la lingua batte dove il dente duole. Aveva promesso l'egregio professore di non dir cose nuove, ed invero cose nuove non sono.

Sino dal 4 marzo 1872 l'on. Michelini riconosceva che « il livello del pubblico insegnamento in Italia è molto basso; quindi lo è il livello intellettuale ». (Atti uff. della Camera pag. 1113): e l'on. Boncompagni, per tacere di altri, scorgeva « fra noi l'inerzia degli spiriti » soggiungendo che pur troppo noi siamo in un periodo di decadenza intellettuale ». (Atti uff. 25 aprile 1872 pag. 1721).

Il male dunque è molto antico, e per noi era risaputo che la rivoluzione entrata in Roma ed insediata nei palazzi apostolici non poteva dare frutti migliori di quelli che finora ha dati. Ci reca meraviglia invece che ancora trovinsi dei così detti clericoliberali avanti fede nella scuola laica, mentre il popolo dopo la tanto decantata istruzione obbligatoria, è, per attestazione dell'illustre professore e r. ispettore cav. L. Venturini, molto basso, molto avvilito. vd.

L'insegnamento religioso nelle scuole

Alla presidenza della Camera giunse la seguente domanda d'interrogazione dell'on. Molmenti:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno alla interpretazione che i Comuni devono dare all'art. 374 delle disposizioni generali aggiunte alle legge Casati e all'art. 3 del nuovo regolamento per l'istruzione elementare, che trattano dello insegnamento religioso nelle scuole primarie ».

Ricordiamo come nello scorso mese di giugno una consimile interrogazione sia stata presentata dall'on. Molmenti, colla firma di molti altri deputati, e come l'on. Rudini abbia pregato gli interroganti di rimandare la discussione a novembre.

Il Principe Luigi e l'equipaggio del « Cristoforo Colombo »

Il Progresso Italo-Americano di Nuova York del 19 agosto, ha da San Francisco, 17, quanto segue:

Stasera sono giunte qui, pervenute col vapore City of Para, notizie di un attacco avvenuto il 16 del mese scorso nelle strade di Valparaiso da parte di una turba di chileni contro il principe Luigi di Savoia - nipote di Re Umberto - insieme a ufficiali e alcuni soldati della ciurma della nave di guerra italiana Cristoforo Colombo e la pubblicazione delle quali era stata soppressa dal Governo.

Il Cristoforo Colombo era partito da San Francisco per l'America del Sud, via Honolulu, il febbraio scorso. Scopo della sua visita al Chili era di assicurare quel paese che l'Italia non nutre verso di esso che i più benevoli sentimenti, assicurazione motivata dallo spirito pubblico ivi fattosi ostile all'Italia, dopo che questa ebbe venduto due incrociatori alla repubblica Argentina.

La vendita fu effettuata all'ora di una crisi imminente, quando l'Argentina e il Chili stavano per mettersi in guerra, causa una questione di frontiera. Il Cristoforo Colombo compì la propria missione, e le spiegazioni riuscirono bene accette fra le migliori classi della popolazione, ma non così fra il popolo minuto: quindi, tutto il disturbo.

Una comitiva del Cristoforo Colombo sbarcò allo scalo di Valparaiso e si avviò verso l'alto di città. Il Principe e vari luogotenenti erano alla testa, mentre molti marinai italiani venivano dopo.

Una turba di chileni andò loro dietro belleggiando di tratto in tratto i marinai. Quanto più la comitiva si avanzava, tanto più la folla ingrossava e cresceva d'audacia. finchè dopo pochi momenti cominciarono a volare le pietre.

Per ragione di sicurezza, il principe fu fatto entrare di fretta in un negozio, al di fuori del pericolo. Ai marinai non andò così bene. Molti di essi furono colpiti dalle pietre o gettati a terra a randellate: ma però si rimisero, trassero i coltelli e si difesero fino all'arrivo della polizia, la quale disperse gli aggressori e ne arrestò buon numero.

o di mandamento, dove funziona una Banca, ma dove anche sono maggiori i pericoli per la moralità; sono costretti a bazzicare con persone di principi perversi, che non lasciano passare occasione di far propaganda del male; diventano in certo modo, gli schiavi del denaro che ricevono, e manca loro il coraggio di ribattere gli errori professati in loro presenza da chi (come essi dicono) li ha aiutati; e non sanno usare quella franchezza, che pur vorrebbero avere, in fatto di vita religiosa e civile.

Questi i principali danni morali; senza contare che, usando più spesso all'osteria fuori del proprio paese, perdono a poco a poco l'abitudine al vivere semplice e modesto della famiglia; e, dovendo pagare l'instancabile litro a chi ha messo per loro la firma, più di spesso prendono su qualche mezza sornia, se non pure intera e doppia. Quanto poi ai danni materiali, basta riflettere che molte volte quei denari, prima di arrivare al povero colono, passano per tre o quattro mani diverse, e a ciascuna resta appiccicata qualche piccola percentuale che va poi a gravare sulle spalle del povero colono, il quale, in ultimo, si trova a pagare

Il Governo chiese le più ampie scuse al principe Luigi promettendo ogni riparazione all'oltraggio.

Frattanto però è certo che, se i marinai italiani non avessero tenuto fronte valorosamente all'assalto, avrebbero sofferto la sorte toccata ad alcuni della ciurma dell'incrociatore americano Baltimore in analoga circostanza.



ITALIA

Aosta - Avvelenati dai funghi. - Nella famiglia del conte Riccardi, nove persone rimasero avvelenate dai funghi.

Tutti si salvarono, meno la povera contessa Riccardi Elisa nata Di Veris, il cui marito è gentiluomo di S. A. la duchessa di Genova. La povera signora lascia 5 figli di cui uno di poco oltre un anno.

La regina ha inviate le sue condoglianze.

Palermo - La quotazione delle terre in Sicilia e dimostrazioni ostili. - In seguito al bando del commissario demaniale per la quotazione delle terre ancora indivise in Caltavuturo, l'altro ieri sono avvenute dimostrazioni, alle quali hanno partecipato un gran numero di povere donne. I dimostranti lagnansi di grande ingiustizia perpetrata l'anno scorso dall'amministrazione comunale nella compilazione dell'elenco dei cittadini poveri concorre ti al sorteggio fattosi allora. Essi sostengono che molte quote toccarono a persone relativamente agiate, i cui nomi entrarono nel bussolo per sfacciat' favoritismo.

I dimostranti vorrebbero provocare dal conte Codronchi l'annullamento di quel sorteggio per ricominciare dacapo la ripartizione sopra un nuovo registro dei poveri fatto con criteri di una rigorosa giustizia. Ieri l'altro, infatti, quasi per mostrare che essi non vogliono il sorteggio solo perché quote furono formate con terreni non assegnati l'anno scorso. I dimostranti rimossero i limiti segnativi dell'agente demaniale. Le dimostrazioni sono state sciolte dalla truppa pacificamente, ma telegrammi giunti dal luogo dicono che il fermento perdura.

Pavia - Un voto lodevolissimo del sindaco. - Scrivono da Pavia, 31 agosto:

Nelle feste per il V centenario della Certosa, il comm. Belli, sindaco di Pavia, in un suo discorso inneggiò alla nostra fede e terminò con un voto, che è espressione del sentimento comune, cioè che al pari delle superbe basiliche di Roma, Firenze, Milano, questo monumento sia non solo tempio dell'arte, ma tempio e gloria della fede. La chiesa vibrata e nobile del sindaco si meritò una salva d'applausi da tutti i presenti, i quali sentivano all'unisono con lui.

Velletri - Il coraggio di un carabinieri.

- Alle 2 ant. di lunedì u. s. si sviluppò nella vicina Cori un incendio terribile in una casa di sei vani quasi tutti pieni di fieno. Dentro dormivano il proprietario dello stabile, la moglie e 6 figli. Vicino era un'altra casa piena di tabacco messo a seccare. Un carabiniere arrampicandosi dalla finestra giunse a stento nella camera da letto ove quegli infelici chiedevano a disperata voce soccorso; mentre il proprietario stava per precipitarsi nella via. Il carabiniere, che per poco non fu masso vittima di un coricione rovinato, aiutato dai camerata salvò quella povera famiglia. L'incendio fu domato alle 7.

la diedi o il dodici per cento, mentre la Banca ha scontato al sei.

E questo danno materiale si vede crescere ancor più se si tien conto delle giornate di lavoro perdute per presentare le domande di sconto, ritirare la somma, fare le periodiche rinnovazioni, e via dicendo; come pure se si calcola il danno, che deriva dal dover rimettere a più tardi certi lavori, per la ragione che la Banca è inesorabile sulle scadenze.

Ma sia lodato Iddio, che, se fa sorgere bisogni nuovi, fa trovare anche nuovi mezzi, perchè vi possiamo sopperire. E tale mezzo è, in grande, la Banca cattolica, che ha per iscopo di tenersi libera al più possibile da quei parassiti che, più o meno circondano le Banche liberali; onde va data somma lode al nostro Comitato Diocesano che è riuscito a fondarla, e dobbiamo noi tutti, sacerdoti e laici, ciascuno secondo i suoi mezzi, sostenerla e farla fiorire ognor più, specialmente col fare ad essa affluire i nostri risparmi, onde essere moralmente sicuri che i nostri denari, posti in altre mani non abbiano a divenire strumento di usura. (Continua).

Adunanza Diocesana di Udine 24 agosto 1896

E prima di passare alle opere di credito, permettetemi che accenni ad un'altra opera, affine a queste di soccorso, e che fa gran bene in altre Diocesi; voglio dire il Segretariato del popolo. Molte volte si trova che il popolo, più che di aiuto materiale ha bisogno di consiglio, di direzione. Ha bisogno di sentire una voce amichevole e disinteressata che gli dica: in questa lite, non potresti riuscire, d'altronde anche riuscendo, non ti mette conto piangere per tribunali e preture; « meglio un accomodamento magro che una grassa sentenza ». Altre volte vorrebbe essere indirizzato sul modo di liberarsi da tasse troppo gravose impostegli dall'agente; o, se operato, gli occorrono informazioni o raccomandazioni per trovare lavoro, se emigrante avrà bisogno di farsi rendere giustizia da qualche impresario senza coscienza che defrauda la mercede pattuita; e via dicendo. E trova, a dir vero, chi si preferisce d'aiutarlo; s'intoppa, anche troppo spesso, nei così detti mangia-carte, che sono in ul-

tima analisi mangia-monet. Ora a liberare per quanto è possibile il popolo da codesti parassiti, è diretto il Segretariato del Popolo; istituzione questa, per natura sua, da fondarsi nelle città o nei grossi centri, ma che dovrebbe avere aderenti tutti i Comitati ed estendere i suoi benefici anche nelle campagne, perchè molte volte i campagnuoli vengono alla città, o al capoluogo, a farsi pelare.

Ed ora delle Opere di credito. - Nelle condizioni a cui è ridotta oggi l'agricoltura, la piccola industria e il piccolo commercio, è assolutamente necessario l'impiego di capitali che, se pure in sé stessi non sono grossi, però sono grossi relativamente alle borse da cui dovrebbero uscire. Perciò i nostri contadini e artigiani e piccoli proprietari o commercianti o industriali devono ricorrere al credito molto più spesso che una volta; e lo trovano anche con troppa facilità. Ma mentre l'aver un piccolo capitale da mettere in giro dovrebbe riuscire loro di vantaggio, riesce invece spese volte di danno morale e materiale. Morale; perchè più di frequente devono uscire dal loro paesello, per recarsi al capoluogo di provincia

IL CONGRESSO CATTOLICO A FIESOLE

(Nostra corrispondenza)

Fiesole, 1 Settembre 1896.

Eccomi a completare la relazione dell'odierna seduta pom., che l'inesorabile orario postale mi fe' troncato sul più bello. Udite le tre cose che sono per esporvi se non sono una meglio dell'altra.

Monta in palco il R. P. Antonino da Lucca, domenicano, vice presidente della II sotto-sezione. Dice voler dir una sola, semplice parola: ma di una parola si passò il quarto d'ora. Se aveste sentito che fuoco! che vulcano. Egli parla di una cosa affatto nuova, un nuovo risultato dell'Opera dei Congressi — Della federazione dei circoli universitari. E' la prima volta, ei dice, che studenti di italiane università, coraggiosi, impavidi innalzano la nostra bandiera, che è bandiera papale. Non solo questo, ma vollero fare una Federazione di Circoli Universitari, per formare tutti gli studenti Cattolici d'Italia un sol corpo. Alla sezione, presente Monsignor Tosi, Vescovo di Colle in Val d'Elsa, fu accolta con plauso questa loro magnanima proposta. Vidi lagrime di commozione spuntar sul ciglio dell'illustre Prelato, vidi, direi quasi, ringiovanire quell'omai simpatico aspetto dell'amato Presule. Volle parlar loro, abbracciarli, baciarli in fronte, ricordar loro la sua gioventù, concludendo con un'anima parola: *Giovani, io pure ritorno giovane con voi, giovani*. La federazione è compiuta, conchiudeva l'ardente domenicano, la bandiera è spiegata: a voi cari giovani tocca ora stringervi, combattere tosto questa bandiera col Papa e per il Papa. Un uragano di applausi salutò e l'illustre oratore e molto più i magnanimi studenti. L'editorio era commosso dalla gioia, e il Barone De Matteis subitamente propose di partecipare la cosa con telegramma al S. Padre. — Ecco la risposta più eloquente a quelli che domandano: *a che servono questi Congressi*.

All'illustre domenicano tiene dietro il prof. Razzari noto per la sua franca, spigliata e faceta parola. Parla delle conclusioni della quinta sotto-sezione: *Elezioni amministrative*.

Nel 1898, ei dice, saremo chiamati a rinnovare per metà i nostri Consigli: siamo preparati? siamo capaci di rinnovarli a nostra immagine e somiglianza? Dobbiamo aumentar di numero, dobbiamo essere istruiti. All'uso annunzia la compilazione di un *Manuale pratico*, in manenti elettorale, accessibile ad ogni contadino. Vogliamo elettori, ma non delle teste di legno: elettori che sappiano perchè muovano il primo passo e quale debba essere l'ultimo passo.

I Capi poi debbono essere più istruiti: nelle aule devono esser persone che abbiano la testa sul busto; che conoscano tutte le formalità, dalla apertura dell'aula fino al sigillo dell'urna: che vigilino affinché le leggi vengano osservate da tutti, dal Presidente del seggio fino al portinaio. Non domandiamo privilegi; ma *legalità, giustizia*, e nulla più. Tutto ciò non si improvvisa; è opera lenta: ci vuole un *manuale speciale* per i Capi. Non saremo contenti noi cattolici italiani finchè l'immagine di N. S. G. C. Crocifisso non torni sopra la testa del Sindaco, e anche sopra la testa del Presidente del Consiglio Provinciale. Fragorosi applausi seguirono queste franche parole dell'indomito professore bergamasco.

Ma quegli che mise corona a tutto fu Mons. Radini-Tedeschi Prelato di S. S. e occupato alla Segreteria Vaticana, il quale col suo facile ed attraente eloquio trascina sempre con sé l'uditorio. Ma questa volta mi parve più eloquente ancora. Il tema che doveva scegliere era: *Missione del Sacerdote nella azione cattolica*. Non potea essere argomento più opportuno in una moltitudine stragrande, qual è questa di Sacerdoti, nè potea esser trattato l'importantissimo argomento con mano più maestra per scender fino nelle ultime fibre del cuore e meritarsi tratto tratto i più entusiastici applausi. Mi rincresce potervene fornire alcuni cenni soltanto; quanti più potei raccogliere nella mia disagiata posizione al banco affollatissimo della stampa. Il discorso però potrete averlo contemporaneamente o forse prima di questa mia dall'*Unità Cattolica*, avendo il Cav. Sacchetti Direttore sequestrato il manoscritto fra i generali applausi.

Cominciò col dire che nei Congressi ci rivolgiamo sempre ai laici, diamo loro consigli, istruzioni: non mancano ancora più o meno blazioni rimproveri. Ma qui il clero in gran numero — quindi come *minus sapiens* una parola a lui. Vent'anni di servizio militare nel movimento cattolico, (conta ora 40 anni) e un altro motivo che dirò sull'ultimo, se avrete pazienza di ascoltarli, me ne danno diritto.

Si spande sul prete un falso concetto: ufficio, messa, confessione, assistenza dei malati, ecco tutto: lo si rigetta dal campo sociale, come a lui non apparteneva. Non stupisce che tale sia il concetto dei massoni, ebrei, liberali: hanno paura del prete: non vogliono li turbi nelle *la-driere*, nel far la patria cioè *impinguare la propria pancia*. Perciò lo respingono il prete; o al più ammettono quello che caldeggia una *assurda conciliazione*. Ciò che fa meraviglia e addolora si è che nel campo nostro vi sieno persone che battan le mani, che non veggano le maschere, il tranello. — Signori, il prete deve assolutamente entrare nella vita sociale, deve mantenersi rigorosamente o vivo o morto. — E missione sua. Nol fa? E colpevole di tradimento. La sua missione è quella di Cristo: è vasta come quella di Cristo; non si può limitare a tempi e luoghi come quella di Cristo. — E Missione Sociale: deve partecipare, animare, informare la vita sociale, facendo che G. C. sia conosciuto Re da tutto il mondo.

Altro argomento lo ricava dai rapporti che passano tra la vita sociale e la vita spirituale di ciascun redento. E che dunque non sarà moralità sociale, giustizia sociale, onestà sociale, decalogo sociale, vita cristiana sociale? Sarebbe questo come un cacciar Cristo ch'è via, verità e vita. Si proclamò libertà di coscienza, e la coscienza libera fece *repulisti delle banche*; si proclamò libertà di culti, e si ha la licenza di tutti gli apostati; si proclamò libera la Chiesa

e si ebbe libera infamia. Ecco lo stato ateo; lo stato Dio e il popolo scristianeggiato e socialmente disorganizzato. Il prete che si lasciò impaurire, deve ritornare in questa società per farla cristiana; deve resistere, e non esser solo passivo; resistenza passiva è quella del condannato col collo sotto la mannaia. I settari e gli impenitenti della conciliazione vorrebbero condannare il prete a quella rassegnazione che non è la virtù del forte, ma dell'asino. Ma il prete non dev'essere asino, ma leone. E poi l'argomento degli argomenti è che *Deus per Leonem loquitur*. E il papa che dice: *nelle attuali circostanze della Chiesa devono assumersi (i Sacerdoti) anche questo ufficio di dirigere le schiere e gli animi dei fedeli coll'autorità appartamente e coll'esempio*. Lo possono, dice il Papa, quindi lo devono, dice Cristo. Chi dicesse inopportuno, non utile, non necessario ciò che il Papa dice utile, opportuno, necessario, non potrebbe senza colpa e scandalo, come affermò il Papa, celebrare la Messa. Quando la patria è in pericolo, ogni cristiano è soldato, ma il prete è capitano. — L'opera dei Congressi è l'opera più sincera, antimassonica, ma ha bisogno del prete: lo aspetta, lo supplica che la unisca, la informi. Egli *lux mundi, egli sal terrae*.

Ma quale il modo? a che estender l'azione? I caratteri di quest'azione sono: 1. Spirito di G. C. — non può trasferirlo in altri chi nol possiede. — 2. Grande attaccamento al Papa. — 3. Devozione alla Vergine Immacolata. Essa, l'espressione vera della vittoria sul capo del serpente: e niuno più *serpente del liberalismo moderno*; Essa forza, che ispira il sacerdote.

Ma a che deve estendersi la sua azione? A tutto ciò che riguarda movimento cattolico, « scienza, studi sociali, associazioni varie, specie « quelle dei Congressi e Comitati, stampa giornalistica o periodica — fanciulle, madri, operai, « giovani, agricoltori, artigiani, popolo tutto » — campo vastissimo, incommensurabile... E poneva termine con un *tutti indimenticabile*. — E tempo, diceva, che termini e scioglia la mia promessa. Era il 13 p. agosto, quando il Santo Padre si degnò improvvisamente chiamarmi. Baciai con indomito ardore il sacro piede; mi introdusse nella sua stanza, a lungo mi parlò dell'azione cattolica. Lo sguardo scintillante, la parola dolce, fluente, il gesto solenne, soavemente paterno, la mente limpida, giovine di quella giovinezza che vorremmo eterna. — Stava in innamorato a contemplare quel vecchio, vera immagine di G. C. Quando prese quasi più solenne espressione di autorità e di amore, guardandomi fisso e facendo errare sul labbro un sorriso indimenticabile: Andate, mi disse, lavorate nel campo dei Comitati; abbiatevi da Noi questa speciale missione in Roma, e consecratevi senza timori e con tutta generosità ad essa. — Signori, al Vicario di Cristo, pieno di gioia, risposi: Padre Santo, con tutta l'anima. — Non avea dunque ragione di parlare quasi per diritto sulla missione nell'azione cattolica? A voi, o Sacerdoti dirò: Non sono stato che l'eco della voce del Papa. A voi del laicato, eccoci pronti: Col Papa e per il Papa i sacerdoti saranno tutti con voi.

Non poteano darsi parole più belle, né applausi più meritati. Termine io pure rammentando che a Mons. Radini espresse la sua volontà il Papa per i Comitati: l'espresso il 16 agosto nel memorandum Circolo: lo disse al P. Zocchi per mezzo dell'Emo Rampolla, e conchiude colle parole del nostro segretario all'Adunanza Diocesana, se non siete ancora persuasi FATELO ALMENO PERCHÉ LO VUOLE IL PAPA.

Fiesole, 2 Settembre 1896.

La serata di ieri sera terminò benissimo, vi farò una indigestione se volessi raccogliervi tutto. Vi basti questo: che dopo Mons. Tedeschi parlò ancora Mons. Vescovo di Colle sulla istruzione, che mi dispenso da ripiologare, poi conferenza del Rev. Cerutti sulle omni note e benefiche *Casse rurali*, poi conferenza del cav. Solari sull'*agricoltura intellettuale*, poi funzione e parole di un Vescovo, poi trattamento musicale alle ore 8 1/2 nel teatrino del Seminario con arpa, harmonium, piano, mandolino... canto... quale paradiso!... poi... poi cena e riposo.

Oggi al mattino adunanza in Sezione. Feci come l'ape che passa di fiore in fiore, e poi torna ancora al primo. Così io data un'occhiata alle varie Sezioni tornai all'*economia sociale cristiana*, a quel caro, simpatico Toniolo. Si trattò sulle *Banche popolari commerciali*. Alla campagna si provvide colle *casse rurali*: ma ai grossi centri, alle città? Propone *Banche popolari* che facciano prestiti a buone condizioni ai soli *azionisti*. Sieno accessibili le azioni alla borsa di tutti con rate mensili: si pretendano qualità *morali cristiane* dagli azionisti: ecco un gran rimedio. D. Cerutti (Orazio sol contro Toscana tutta) vuole determinato il numero degli azionisti. Non consente giustamente il Toniolo come contrario alla giustizia. Abbia carattere locale, ristretto: i depositi passivi, sieno possibilmente vincolati. Ma la questione grossa viene di fare in modo di diminuire il tasso, per *subordinare* il capitale al lavoro. Siamo sempre là. Nessuna epoca, dice il Toniolo, come la nostra in cui geme l'industria e l'agricoltura per mancanza di sussidio. Conven dunque far *cambiar corso al capitale: farlo tornar alla terra*: far entrar il concetto del mutuo gratuito non altrimenti si scioglie la *questione sociale*. Ma come si fa? Solo la virtù di G. C. e la religione può operar questo *sensim et sine sensu*. Desidera quindi che si cessi qualunque interesse per depositi a vista: si diminuisca per quanto è possibile anche per depositi vincolati chiamando i *capitalisti* gente *oziosa* che vuol godersela senza nessuna responsabilità. Dabita se in *morale* si possa omettere l'*interesse per depositi a vista*. Che bellezza. Ma veniamo all'Adunanza pom.

Il tempo non è brutto, non è neppure tanto bello; non piove ma non splende il sole. I Congressisti tuttavia aumentano. Oh! quale spetta-

colo! E' proprio il caso di sciamare. *Bonum est nos hic esse*, su questo simpatico colle. I Vescovi sono quattordici: L'ordine del giorno è il seguente — Verbale — Allocuzione di un Vescovo — Adesioni — Relazione sul movimento Cattolico da Mons. Scotton — Relazioni — Arbitrato Pontificio — Mons. Arciv. De Martinis — Questione agricola D. Cerutti — Opere pie co. Tedeschi — Educazione, Istruzione avv. Renier — Discorso sul socialismo e suoi rimedi Mons. Ruffoni.

Figuratevi quanta roba: non si potrà esaurire tutto certamente, e di quello stesso che sarà tratto, solo in parte potrò informarvi causa la partenza del *Corriere per Udine ultima ora*: Un giovane Universitario Visetti di Bergamo ringrazia l'Opera dei Congressi e il suo Presidente, ringrazia il S. Padre che in tre brevi parli di questa federazione, ringrazia il P. Lodi, in cui non vedeva la veste dell'inquisitore, che certi romanzacci hanno voluto dipingere ma la veste dell'umanitario che sa armonizzare fede e patria, vero figlio di S. Tommaso d'Aquino, E' stata una vera, gratissima improvvisata.

Si leggono adesioni, telegrammi di Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Comitati Diocesani, Associazioni: una infinità di adesioni, che i curiosi potranno leggere nell'*Unità Cattolica*. Comunica quindi il relatore un Documento Pontificio al dott. Lorenzoni di Lendinara sulle Casse rurali. Il comm. Rezzara fra applausi monta in tribuna e legge un telegramma di risposta al S. Padre, che tutti ascoltano in piedi. « Il Papa benedice congressisti, clero popolo ». Altra risposta pel telegramma di ringraziamento speditogli per la nomina a Conte Romano del comm. Paganuzzi, onore reso piuttosto all'Opera dei Congressi, onorando il suo capo.

Mons. Scotton, segretario generale dell'Opera dei Congressi fa relazione del movimento, promettendovi brevi parole: ma fortunatamente non legge la relazione, perchè non basterebbe neppure un *abile cuoco*, quale è lo Scotton, per renderla saporita: quella relazione anche così *condita* non mancherebbe di farci una *grave indigestione* obbligandoci a star ad ascoltar tanti nomi e cifre fino a domani. Legge quindi le sole cifre, premettendo che abbiamo il conforto di dire che non sono *cifre bancarie*. A dir vero ci sono molte lacune da riempire, sebbene molte se ne sieno riempite da un anno a questa parte. E' cosa confortante: tanto è vero che il signor Colombo propone un plauso per le stampe a quelle Diocesi, che maggiormente si distinsero.

Monsignore De Pascal, che abbiamo conosciuto a Padova, parla fra entusiastici applausi, in cattivo italiano egli dice: ma intelligibile. Dice che porterà buona memoria in Francia di questi Congressi e dell'unione degli italiani figli della stessa Chiesa Madre, comune. Vuole che il popolo tutto viva sotto il soave giogo di Cristo. Il liberalismo ha fatto molte promesse, ma ha fatto bancarotta. Promisero pane e giustizia, manco la giustizia e il pane: manco la *giustizia* perchè non vollero riconoscere quello che è *Rex justitiae*: manco il *pane*, non invocarono Colui che è: *Pater noster qui es in caeli*. Dice il vostro Dante: « diverse lingue, orribili favelle voci alte e fioche, e suon di man con elle » ecco lo stato dell'Europa: ma ogni liberalismo ha perduto la forza, e il *socialismo*, sarà il beccamorto del liberalismo. Credo la potenza della Croce, di quella Croce, il cui motto è *in hoc signo vinces*. E qui fini applauditissimo. E finisco anch'io per la ragione di sopra.

Salisburgo 31 Agosto 1896.

Stasera alle 17 fu aperto solennemente il 4.º congresso cattolico austriaco. La città, imbandierata, è animatissima. Dopo i discorsi d'apertura del Commissario sostituto Cont. Sylva Tarouca e del presidente del comitato preparatorio prof. Altenweisel fu eletto presidente il principe Carlos Clary, vicepresidente Mons. Schindler di Vienna e l'avv. Ebenhoch, deputato al Parlamento. Parlò il Card. Haller di Salisburgo esortando all'unione ed al lavoro, il luogotenente Co. Thun, il capitano provinciale ed il sindaco di Salisburgo, i quali ultimi salutarono il congresso a nome del governo, della provincia e della città augurandogli prosperi lavori.

L'operaio-direttore Dis parlò sull'azione cattolica in favore dell'operaio. Tra i numerosi telegrammi giunti, uno dal ministro Ledebur. Furono spediti telegrammi al Papa ed all'Imperatore. Presenti il cardinale e 3 vescovi, l'ex ministro Falkenbaya.

Mm.

ESTERO

Brasile — *Le insorgenze scagliate all'Italia*. — L'Italia del Popolo pubblica una corrispondenza da Ouro Preto (Brasile) in data 10 agosto, nella quale sono narrati alcuni precedenti di fatti dolorosissimi avvenuti a S. Paolo e a Rio Janeiro.

La parte più interessante sta nei particolari di una seduta della Camera brasiliana, discutendosi il protocollo italo-brasiliano, respinti in terza lettura.

Scrivo il corrispondente: Non si trovò intanto un deputato che avesse il coraggio di parlarne in favore!

Viceversa, che ondata di discorsi insultanti uscì dalle diverse bocche degli oratori giacobini!

Per dire un saggio di ciò che si disse alla Camera, ricordo soltanto quello che dissero i deputati Medeiros de Albuquerque e Martins Junior.

Il primo, facendo appello all'onore del paese, esclama:

— La dignità nazionale non deve essere abbassata, tanto che un soldato italiano, scappato dinanzi all'avanzare di Menelik, possa calpestarla.

Il secondo, argomentando a suo modo sulla possibilità d'un *casus belli* il trattato venisse respinto:

— Nulla abbiamo a temere, giacchè il Brasile non trovasi al disotto dell'Abissinia, i nostri generali non sono peggiori di Menelik, nè l'Italia può mandar condottieri più valorosi di Baldissera.

Il Brasile del resto farà da sé, non abbisogna dell'ausilio dello straniero per vincere le sue difficoltà.

Questo press'a poco il linguaggio tenuto da altri giacobini, come A. Montenegro e Nilo Pecanha fra gli applausi e gli abbracci dei settarii.

La discussione alla Camera fu dunque eccitatissima, ed ogni oratore veniva applaudito abbracciato, e la sua casa la sera era fatta segno a dimostrazioni.

L'impressione nel corpo diplomatico estero fu grandissima, poichè non sarebbe stato impossibile prevedere dei guai internazionali.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

2 settembre 1896.

Pellegrinaggio Diocesano al Santuario della Madonna di Rosa. — Giovedì IV — La dirotta pioggia della prima ore del giorno impedì ai pellegrini delle Parrocchie montuose di venire in gran numero in quest'oggi giorno loro assegnato.

Nonostante oltre quattrocento, accompagnati da sei sacerdoti, sfidando i torrenti rigonfi e il disagio delle strade scabrose, parte a piedi, parte in vettura, giunsero a Spilimbergo all'ora di mettersi in ferrovia.

Il viaggio lungo e disagiato non valse a distorli dal proposito di venire quasi tutti a far la loro comunione nel Santuario della B. V. di Rosa, dando loro l'esempio i Parrocchi che vennero anch'essi a celebrarvi la S. Messa.

Ai fedeli delle foranie di Travesio, di Maduno e di Arba, si unirono lungo la strada e nel Santuario molti altri che non avevano potuto accorrere nei giorni loro designati, quindi oggi pure abbiamo avuto un numero complessivo di oltre settecento devoti, che diedero lavoro ad otto confessori ed un consolante concorso alla Mensa eucaristica.

Il santuario fu del continuo affollato di popolo ed alla Predica, veramente stupenda, e alla messa solenne ne rigurgitava.

I pellegrini dopo le sacre funzioni, a seconda delle condizioni e dei paesi di origine si distribuirono in liete brigate, prima a visitare le altre chiese e poi a ristorarsi nei vari esercizi del paese.

I sanvitesi, sempre gentili, trattavano con grande cortesia ed affabilità i forestieri, i quali grati delle attenzioni ricevute, ripartirono portandone grata memoria.

Alle funzioni del pomeriggio come nelle sere precedenti folla grandissima di devoti.

Domani le foranie di Maniago, Cimolans e Montereale.

Mortegliano

2 settembre 1896.

Adunanza di sacerdoti — *Questione di perfosfati*. — Ieri ebbe luogo in questa Chiesa parrocchiale l'adunanza annuale dei sacerdoti iscritti alla Congregazione della SS. Trinità di Mortegliano. Erano 37 i presenti: Priore il m. r. d. Luigi d'Agostina cappelano di Bressa, il quale cantò la s. Messa di *requie* e dopo lesse il discorso.

Bella cosa l'udire un sacerdote che più non ha bisogno di farsi fare la tonsura, bella cosa l'udirlo discorrere di azione cattolica! Questo fu difatti l'argomento che l'egregio D'Agostina trattò magistralmente con popolarità di forma e con forza giovanile. Dopo di aver messe in chiaro le ragioni che ci devono spingere all'azione e massimamente alla fondazione dei comitati parrocchiali, disse come questi comitati non hanno da sussistere solo di nome: in tal caso sarebbero destinati a morire dopo lenta agonia. Saggiamente ricordò come anni addietro per impulso dell'Arcivescovo Casasola di santa memoria fossero in Diocesi parecchie società cattoliche le quali dopo una vita effimera e stentata cessarono di esistere. Si augura l'oratore che mercè lo zelo dei sacerdoti, le Società istituite e da istituirsi abbiano da vivere una vita attiva e prospera. I termini accennando alle virtù sacerdotali del curato d'Arca che fu uomo di azione e di preghiera e proponendolo a modello di ministri di Cristo.

Riuniti poi nella Canonica del Rev. Pievano per la refezione, il Priore stesso propose di inviare un telegramma di ossequio a S. E. Mons. Lamburini. Manco a dirlo la proposta fu approvata all'unanimità.

Durante il pranzo si parlò del pellegrinaggio imponente alla Madonna delle Grazie, del Congresso Diocesano riuscitissimo e di altre belle cose. Ma la questione che fu più vivamente agitata — indovinate un po' — fu quella dei perfosfati. Resta provato all'evidenza che l'uso del perfosfato minerale (parlo di questi dintorni) è una benedizione del Cielo per le campagne massime per i frumenti e per i prati artificiali. Ma questo concime i negozianti per l'addietto se lo facevano pagare ad assai caro prezzo, e fu merito della Unione Cattolica Agricola di Treviso se il genere abbassò di un terzo il prezzo di piazza. E quest'anno come faremo? disse uno dei congregati. Precise istru-

zioni non abbiamo in proposito dal Comitato Diocesano: si sa però che facendo venire la merce direttamente dalle case, oppure approfittandosi della Società agraria friulana si avrebbero dei forti ribassi.

Domando se sia il caso di staccarsi dall'Unione catt. agricola di Treviso per trovare una via più economica per l'acquisto dei perfosfati. — Un altro dei commensali disse constare a lui che il sig. Eugenio Ferrarini è disposto ad accettare commissioni di acquisti a prezzi ridotti. — Si discusse a lungo la questione, ma non si poté venire ad una conclusione.

A mente calma vo' dire io il mio debole parere. Intanto acquistare la merce dall'Associazione agraria friulana, potendo fare a meno, no, perchè siccome è vero che questa antica società è benemerita dell'arte agraria in Friuli, è vero del pari che non è una società delle nostre.

Unirsi assieme parecchi comitati per far venire il genere direttamente dalle case, oppure a mezzo del sig. Ferrarini, non mi par prudente: egli è uno staccarsi dal centro, un dividersi in chiesuole, un dare facilmente occasione a chiacchiere e a confronti odiosi, una mancanza di fiducia all'Unione di Treviso, lasciatemi dire, un cattivo esempio che noi daremmo alle altre Diocesi che sono collegate con Treviso. Ci costi anche qualche sacrificio, ma è l'unione, è la solidarietà, è la disciplina e l'ordine che noi cattolici dobbiamo aver di mira unitamente ai nostri materiali interessi. Il perfosfato somministrato l'anno passato dalla Società di Treviso ci ha dati ottimi risultati: del prezzo si sono lodati tutti i nostri contadini. Perché dunque staccarci da Lei? Se quest'anno presso altre Società si pongo agevolare i prezzi, ciò si verificherà anche presso la nostra di Treviso. Che se per mala ventura la Società di Treviso avesse a mancare alla nostra fiducia, allora sarebbe il caso, io penso, che il Comitato Diocesano nominasse un rappresentante — possibilmente l'egregio sig. Ferrarini, persona competente tanto benemerita, il quale trattasse direttamente colle case per l'acquisto dei perfosfati, ed al quale facessero capo le Società cattoliche della Diocesi.

D.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 4 settembre — s. Pelagio m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 4 — Gemona — S. Vito.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 3 SETTEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 17,8 | Stato atmos. coperto

Min. Ap. notte 14,1 | Vento NE

Barometro 753. | Press. stazionario

Jeri burrascoso

Temperatura: Massima 19. — Minima 15,9

Media 17,2 — Acqua caduta mm. 52

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 5,33 | Leva ore 0,4

Passa al meridiano > 12,610 | Tramonta 16,30

Framonta > 18,40 | Età dei giorni 25

Per la stampa cattolica in Friuli

P. G. lire 10.

Gli onestissimi della stampa liberale

Come scrivono la cronaca certi onestissimi del liberalismo lo si può imparare anche da queste due righe del *Friuli* di ieri: Parlando dei trionfi che l'Ermete Novelli ebbe al teatro Minerva l'altra sera, l'organo anticlericale quindi onestissimo scrive:

« Per ricordare un teatro così bello per la folla e l'eleganza, così attento, così vorremmo dire, palpitante — come quello di ieri sera — dobbiamo risalire colla memoria ad un'altra serata memorabile, quando cioè un altro grande Ermete, il Zacconi, diede sulle stesse scene il *Cristo* di Bovio.

« E così diciamo dell'applauso, che pochissime volte — e una volta fu appunto alla rappresentazione del *Cristo* — udiamo nei nostri teatri così pieno, così convinto, così insistente, così degno di essere chiamato, senza amplificazioni, ovazione. »

La folla e l'eleganza nella serata memorabile in cui il Zacconi diede sulle scene il *Cristo* di Bovio, è davvero una di quelle onestissime trovate che si possono aspettare solo da chi crede imbecilli i suoi lettori.

Cronaca Religiosa

Constatiamo con piacere come all'insigne Santuario della B. V. Inc. delle Grazie, la già annunciata Novena della Natività di Maria SS. proceda sotto i migliori auspicii. L'oratore Mons. Jacopo Martini possiede un complesso di qualità oratorie tali che lo fanno ammiratissimo. Malgrado che i temi presi a svolgere non siano dei più popolari, tuttavia l'udienza affollatissima lo segue con edificante attenzione tutte le sere. La B. V. delle Grazie benedica alle sue apostoliche fatiche e alla buona volontà degli Udinesi.

Anche la musica che quest'anno si eseguisce è molto gustata e godiamo che un po' alla volta alle profane e viete produzioni si sostituiscano le divine creazioni dei nostri sommi maestri nella musica ecclesiastica.

Monte di pietà di Udine

Il Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà di Udine;

Ricordata la parte del maggior Consiglio della città 11 settembre 1496 col quale istituiva il Monte di pietà di Udine;

A solennizzare i compiuti quattro secoli di esistenza;

ha deliberato:

I. o di accordare il gratuito riscatto di tutti i pegni di oggetti preziosi e non preziosi fatti a tutto oggi la cui sovvenzione non superi lire UNA, accordando a tal fine il termine utile a tutto il mese di settembre.

II. o di gratificare tutti gli impiegati ed inservienti dell'istituto con un mese di stipendio; elevando a L. 100 la gratificazione per quelli tra loro che hanno uno stipendio minore;

III. o di assegnare altre 20.000 lire alla fondazione dell'erigendo ospedale di cronici, da prelevarsi per 4.000 lire all'anno in ciascuno dei bilanci 1895-1899 alle stesse condizioni delle 20.000 lire deliberate dal Monte in occasione delle nozze d'argento delle Loro Maestà;

IV. o di concorrere nella fondazione della Società *La Famiglia* per la costruzione di case operaie con lire 1.200 a fondo perduto, corrispondenti al valore di numero 100 azioni.

V. o di pubblicare, a cura della presidenza, la cronaca del Monte di pietà di Udine nei primi quattro secoli di sua esistenza.

Biglietti di andata-ritorno

In occasione della *Festa della Natività di Maria Vergine* tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 5, 6, 7 ed 8 corrente, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovata nelle disposizioni e norme relative ai biglietti di andata e ritorno, contenute nell'allegato 4. o al volume delle *Tariffe e condizioni dei Trasporti*.

Le piogge dal 1813 Al 1896

L'egregio prof. Antonio Saporetti direttore dell'osservatorio meteorologico di Bologna scrive:

« Molti si lamentano delle piogge cadute nelle nostre campagne in questo mese di agosto, e considerano essere una singolarità inusitata. Forse se si riguarda alla sola successione dei giorni piovosi e specialmente agli ultimi giorni, si potrà tenere il caso, se non unico, almeno raro assai nei danni all'agricoltura ed agli allagamenti delle terre. Intanto desideriamo notare che quanto alla quantità delle piogge in totalità furono di millimetri 136, avuti in 9 giorni, mentre in altri anni in agosto si ebbero quantità di piogge quasi al pari di questo nostro anno 1896. Così per esempio, nell'anno 1870 questa quantità di acqua caduta fu di millimetri 136 in giorni 11; così nel 1815 fu di millimetri 128 in 11 giorni, ed infine nell'anno 1846 fu di millimetri 212 in 11 giorni, ben più grande di quella dell'anno corrente. Che cosa poi si dovrebbe dire dell'anno 1844 in cui nell'agosto, sotto un cocente sole, non caddero che alcune gocce non calcolabili, in pochi giorni, l'uno distante dall'altro? Che cosa mai dissero i nostri maggiori, quando gli astronomi bolognesi per il primo anno 1813, in cui cominciarono a notare le osservazioni meteoriche? Ecco quanto si trova registrato.

Grande riuscì la quantità di pioggia in soli nove giorni, tale che a memoria le piene dei fiumi, dei torrenti, non furono mai in tanta copia, sempre nell'agosto. Eppure in totalità fu misurata in 93 soli millimetri; ma v'ha di più.

Nel giorno 12 agosto 1813 ecco quanto lasciarono scritto:

A cagione della grande quantità di pioggia caduta nei primi giorni ed in questo dodicesimo giorno di agosto, e forse per la presenza della neve caduta sugli Apennini in luglio, quest'anno l'estate non è esistita! »

Scherzi orribili

Pare racconto di Anna Ratcliff. In un carrozzone ferroviario della linea Siviglia-Cordova trovavasi un allegro comitiva, la quale fra ogni sorta di scherzi faceva passare di mano in mano un teschio umano, che un giovane assistente d'ospedale aveva tolto dal suo baule.

A un tratto uno studente ebbe l'infelice idea di spaventare con questo teschio i viaggiatori del coupè vicino.

Detto fatto. Il teschio fu fissato ad un bastone, drappeggiato in un panno bianco e fatto sporgere fuori dallo sportello fino a toccare il prossimo finestrino.

I viaggiatori di quel coupè dovevano bene

aver dormito, essendo notte, perchè non appena fu battuto col teschio contro la finestra s'udì un grido di terrore, cui seguì il più profondo silenzio.

Gli autori dello scherzo non sospettarono neppur da vicino, quale effetto aveva prodotto quel teschio apparso all'improvviso al finestrino nella oscurità della notte.

All'arrivo a Cordova un orribile quadro si offerse in quel coupè. Dei tre viaggiatori, una giovane signora fu trovata morta, una più attempata giaceva a terra in convulsioni, mentre un vecchio era impazzito.

Gli autori dello scherzo si costituirono da è alla polizia, ed ora attendono la loro condanna.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla Libreria del Patroato trovati in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazioni di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1,25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

Pensiero morale

Non voler contendere con parole, perchè questo a nulla è utile, se non a sovvertire gli uditori. (S. Paolo).

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta	per chilogram.
Fichi	> 15 > —
Noci	> 30 > —35
Pere	> 14 > —40
Pesche	> 7 > —35
Mele	> 6 > —15
Susine	> 15 > —16
Uva	> 25 > —35

ULTIME NOTIZIE

Dal Brasile

Il Ministero ha ricevuto dettagliati rapporti sui disordini nel Brasile.

Gli italiani hanno subito perdite gravissime. Visconti-Venosta ha inviato una nota al Ministero Brasiliano, colla quale chiede riparazioni ed indennizzi.

Il trattato italo-tunisino

Il *Fanfulla* dice di sapere che la questione del trattato italo-tunisino avviata ad una soluzione soddisfacente tanto per l'Italia quanto per la Francia.

Non dice però sillaba sulle basi principali a cui si appoggierebbe tale soluzione.

in massoneria

Il Gran Maestro della Massoneria, Nathan, ha convocato i rappresentanti delle Loggie italiane per il 20 settembre, coll'intendimento di tenere una riunione relativa al Congresso Antimassonico di Trento. Dicasi che il Nathan pronunzierà un discorso che sarà pubblicato.

Saccheggi e stragi in Macedonia

I turchi assalirono i serbi di Ueskub, nella Macedonia, e ne uccisero anche le donne ed i bambini, saccheggiandone le case, che incendiarono prima di ritirarsi.

Difficoltà per la Spagna

Oltre l'insurrezione a Cuba, pare prenda proporzioni assai grandi la insurrezione nelle isole Filippine. Di più si teme un'insurrezione anche a Portorico.

Queste notizie destano viva agitazione in tutta la Spagna.

TELEGRAMMI

La *Canca*, 2. — Si è versata al consolato l'indennità chiesta per le due barche da pesca italiane, state fermate e danneggiate da un pirata guarda-coste.

Costantinopoli 2. — In seguito all'invito dell'ambasciatore d'Austria tutto il Corpo diplomatico assistette ieri nella chiesa dell'ambasciata russa a un servizio funebre in onore di Lobanoff.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

Trescorre Balneario
Stabilimento *Città-di-Bergamo*.
Unica Stazione
d'Alta Italia
di Bagni salino-solforosi-forti
Apertura al 15 Giugno
Nuova direzione di A. ROSSI di *Olgiate Comense*
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie
Massaggio.

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il cattivo gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE specialità della *Ditta Pacelli*, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemiche e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i mali. Vasetto da L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocoloro alla Novocromica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), e garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comensanti.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bielecetti della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96) presso

C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolani in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Bisogna poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le procedure in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.*

Det. GAMBARTO.

AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica, testè trascorsa, coi prodotti della Casa

SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO — MOZZI e C. —

ne hanno assunto la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai sig.ri bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachicellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese L. 10

Bianco cinese " 14

Primo incrocio verde-giallo " 12

e viceversa " 12

Giallo puro " 12

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Case di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere.

Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE ROSSI e GRASSI periti-geometri agronomi.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

Chi vuole assicurare l'uva contro i danni della grandine si rivolga all'Agenzia della Società cattolica d'assicurazione, che trovata in Udine, via della Posta, 16.

INSERZIONI

in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del Cittadino Italiano via della Posta 16 Udine.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola più comoda 10 per posta franco L. 1.25 franchi di porto.
 KINODONT PASTA L. 1.75 - la scatola più comoda 10 per posta franco L. 1.90 franchi di porto.

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
Sig. QUIRINO TOSI di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume **UNA LIRA** il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
 FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
 SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra, i sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di acile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
 Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

È il preferito dai buoni stomaci e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

DENTI BIANCHI
 RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
 Com. Prof. Vanzetti
 proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

PROVARLA È ADOTTARLA
 - Lire UNA la scatola con istruzioni -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Com. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e in tutti i principali farmacie e profumerie del Regno.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della

GRANDINE

Anonima cooperativa a Capitale illimitato
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI** di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** di Verona — Mons. **LUIGI BELLIO** di Treviso, presidente dell'«Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. **LUIGI BENCIOLETTI** di Verona — Avv. **GAETANO CEOLA** di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. **LUIGI CERUTTI** di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. **LUIGI COTTINELLI** di Brescia — Avv. **LUIGI LAVAGNA** di Torino — Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte com. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. **STEFANO PELANDA** di Verona.

Sindaci: Ing. **SEVERO SEVERI** di Modena — Conte **CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI** di Piacenza — Don **GIUSEPPE MANZINI** di Verona — Canonico **AMBROGIO dott. PORTALUPI** di Milano. — *Direttore generale*: Ing. **GIORDANO dott. SACCHETTI**.

Sede sociale **VERONA** Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 «Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.
 «Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.
 «E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.
 «E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.
 «Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?
 «E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?
 «Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.
 «Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'Eguaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.
 «Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.